



Progetto realizzato da



Con il contributo di



in collaborazione con



Progetto Arcobaleno

Nelle famiglie dove avvengono maltrattamenti sulla madre, i bambini si trovano ad assistere direttamente, indirettamente e/o percependone gli effetti, a molteplici forme di violenze con gravi conseguenze sullo sviluppo del bambino/a. Inoltre, l'esperienza violenta è il principale fattore della trasmissione intergenerazionale della violenza e modello d'ogni altra relazione intima. L'OMS mette in evidenza quali sono i danni della violenza assistita: disturbi della condotta, disturbi psicosomatici e disturbi sanitari. Agendo in modo diretto sui minorenni, vittime di violenza assistita, si persegue l'obiettivo di favorire il benessere e interrompere la catena della trasmissione intergenerazionale della violenza domestica.

Il progetto si propone di avviare percorsi di sostegno alla genitorialità rivolti a donne vittime di violenza, seguite dai centri anti violenza e dalle case rifugio e di **sostenere i minori vittime di violenza assistita intrafamiliare** (l'esperire da parte del bambino/a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento e/o su altre figure significative adulte o minori). Con l'intento di sviluppare azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino, il progetto intende puntare su **percorsi formativi di diverso livello** e modulati in diverse specificità a seconda dell'azione prevista nella presa in carico dei casi di violenza assistita.

Partner organizzativi



Partner Istituzionali





Progetto realizzato da



Con il contributo di



in collaborazione con



Alta formazione/Formazione 1: formazione specifica ed approfondita di un gruppo multidisciplinare di esperte/i appartenenti al terzo settore, operatrici dei centri antiviolenza, delle associazioni di promozione sociale GAPP e Penelope (gruppi di operatori già costituiti con diverse professionalità: logopedista, psicomotricista, neuropsichiatra infantile, pedagoga psicologa, psicoterapeuta). Organizzatrice della formazione l'agenzia Formativa Io Volo, accreditata presso la Regione Piemonte con il rilascio di ECM alle figure sanitarie interessate. Formatori esperti di alto livello sul tema, con il compito di attrezzare il gruppo multidisciplinare di una competenza teorico tecnica finalizzata a trattare i nuclei inseriti nelle case di ospitalità (case rifugio e di semi-autonomia), seguiti dai centri e i casi segnalati in modo particolare e specializzato sulla violenza assistita.

Costruzione di strumenti: per la misurazione dell'andamento del progetto e della sua capacità di produrre cambiamento accrescitivo nei beneficiari e l'auto-valutazione del progetto, affidando il lavoro all'esperta di statistica e sociologa interna all'associazione capofila.

Alta formazione/Formazione 2: formare in modo congiunto sia l'équipe sopra descritta, quale riferimento del terzo settore, che i partner del progetto Arcobaleno, ovvero gli operatori dell'ASL-AL (coinvolgimento delle équipe abuso del territorio provinciale e dei consultori familiari) e del Servizio Sociale A.S.C.A. di Acqui Terme (assistenti sociali, educatori, operatori socio-sanitari) in modo specifico sulla violenza, affrontando il tema con uno sguardo socio-sanitario. Considerata l'opportunità di crescita interprofessionale, si intende estendere l'invito a partecipare alla formazione congiunta agli operatori socio-educativi dei Servizi Sociali di tutto il territorio provinciale, al fine di favorire la condivisione di saperi e lo sviluppo di linguaggi comuni per consentire una presa in carico efficace dei nuclei in cui si riavvisa violenza domestica e assistita.

Tavolo inter-professionale violenza assistita: costituzione di un Tavolo specifico con l'intento di rendere operativa la sperimentazione e di tenere alta l'attenzione dei diversi gruppi coinvolti di professionisti che collaborano in rete con i partner del progetto Arcobaleno.

Partner organizzativi



Partner Istituzionali





Progetto realizzato da



Con il contributo di



in collaborazione con



Sperimentazione e presa in carico: Le azioni varieranno da quelle di supporto e trattamento individuali a piccole situazioni di gruppo. Saranno individuati 9 nuclei campione della sperimentazione, al fine di mettere in campo gli strumenti appresi avviando processi di cura e cambiamento verso un maggior benessere delle madri e dei figli. In seguito alla sperimentazione verrà predisposta una presa in carico, da parte dell'equipe multidisciplinare, per 14 nuclei, ai quali si offrirà la possibilità di avviare percorsi specifici dopo un'analisi approfondita della situazione di violenza e delle sue caratteristiche.

Elaborazione di un *Cahier*: produzione di un *Cahier* sulla violenza assistita, in cui saranno descritti i punti cardine del tema, evidenziando le competenze necessarie al riconoscimento, alla segnalazione, all'invio, al trattamento e alla prevenzione.

Formazione 3: questa formazione riguarderà aspetti di divulgazione e disseminazione delle buone prassi sperimentate. Avrà un *target* orientato a informare gli operatori della rete territoriale anti violenza, quali: insegnanti, educatori, animatori, operatori socio-sanitari, volontari e un altro *target* orientato a coinvolgere i genitori e la cittadinanza, attraverso il "Progetto Genitori", attivo da alcuni anni nella città di Alessandria.

Partner organizzativi



Partner Istituzionali

